ISTRUZIONE DEL VESCOVO DI MONDOVÌ AI DELEGATI PER LA VISITA...

Giovanni Tommaso Ghilardi

ISTRUZIONE

DEL VESCOVO DI MONDOVÌ

AI DELEGATI PER LA VISITA DIOCESANA

1. Sarà cura dei signori Delegati di prender concerto coi signori Convisitatori, per dare quindi avviso della visita, che saranno per intraprendere in ciascuna Parrocchia del loro Distretto al rispettivo titolare, almeno otto giorni prima del loro arrivo.

2. La visita, tranne il caso in cui il Vescovo non determinasse altrimenti, sarà fatta senza solennità di sorta, epperò quella della Chiesa e della Sacrestia si eseguirà a porte chiuse.

3. I signori Delegati, nel fare la visita del SS. Sacramento, degli Altari, del Battistero, degli Olii Santi, delle S. Reliquie, e de' Confessionali, indosseranno la cotta e la stola, vestiranno pure la cotta il Convisitatore, il Parroco e quei Sacerdoti che li accompagneranno

I.

Culto — Sacramenti e Sacramentali

Cominciando adunque dalla visita della Chiesa, si prostreranno prima di tutto innanzi all'Altare, in cui si conserva il SS. Sacramento, per adorarlo, la qual cosa compinta, esamineranno:

1. Se il tabernacolo sia decente dentro e fuori;

2. Se dentro sia vestito di seta bianca, secondo il prescritto;

3. Se sia munito del necessario conopeo; il quale sia di tela d'oro o d'argento o di altra stoffa bianca preziosa. In caso negativo prescriveranno, che sia provvisto entro tre mesi, con obbligo al Parroco di dare avviso al Vescovo dell'ordine eseguito;

4. Se la S. Pisside sia d'argento e ben indorata nell'interno;

5. Se sia munita del necessario volo prezioso e decente;

6. Se alla stessa Pisside sia sottoposto un decente corporale;

7. Se il tabernacolo sia munito della voluta chiave d'argento, od almeno argentata;

8. Se vi abbia una borsa di seta destinata a conservare detta chiave. — Ove si custodiscano l'una e l'altra [1];

9. Se si mantenga di continuo accesa una lampada nutrita d'olio d'olivo;

10. Se nel portarsi il SS. Viatico agli infermi si indossino dal Sacerdote cotta, stola e piviale;

11. Se nel portarlo si faccia uso del baldacchino, oppure dell'ombrella. — Se si recitino salmi. — Quanti lumi si portino nell'accompagnamento;

[1] È deplorevole l'abuso, rilevato in molte parrocchie, di tenere la chiave della porticella del tabernacolo tutto il mattino, come si farebbe di qualunque altra di nessuna importanza. Su di ciò incarichiamo la coscienza di ciascun Parroco e Rettore delle Chiese, ricordando il prescritto di portarla in sacrestia, dove sia ben custodita, e di nemmeno lasciarla nella borsa sull'altare, come pure abusivamente si pratica in tanti luoghi

12 Se si porti il secchiellino coll'acqua benedetta, e con decente aspersorio;

13 Se si suoni il campanello per le strade, ove passa il SS. Sacramento;

14. E finalmente entro qual tempo sogliansi rinnovare le particole consecrate.

Battistero.

Visitato che avranno il SS. Sacramento, i signori Delegati si porteranno immediatamente a visitare il Battistero, ossia il fonte battesimale, ed esamineranno:

1. Se il Battistero sia collocato a mano sinistra nell'entrare in Chiesa;

2. Se sia di pietra o in muratura,

3. Se sovra il Battistero vi sia il ciborio, ovvero coperchio di legno in forma piramidale, che lo copra bene da ogni parte, e si tenga ben serrato con chiave,

4. Se dentro il Battistero vi sieno i necessarii scompartimenti, per riporvi la scatola che contiene gli Olii sacri, separatamente dalle tele, ovvero tovagliole per asciugare il capo al battezzato;

5 Se il detto Battistero sia al di dentro coperto di seta bianca,

6. Se l'acqua da servire al Battesimo sia difesa, mediante una avola o porticina ben chiusa, dalla polvere e da altre sordidezze;

7. Se al di fuori il Battistero sia coperto di seta bianca, od almeno di fina tela dello stesso colore;

8. Se il Battistero sia circondato da cancello in ferro, od almeno in legno;

9. Se nel Battistero vi abbia un cucchiaio d'argento, od almeno di stagno, fatto in modo che vi si veda la bocca dalla parte sinistra un poco elevata a guisa di canale, onde scorra l'acqua sul capo dell'infante,

10. Se dentro il Battistero si conservino almeno due asciugatoi bianchi e netti da ogni immondezza, per astergere il capo dell'infante,

11. Se vicino al Battistero vi sia il sacrario di marmo o di pietra viva, dove scorra l'acqua aspersa sul capo dell'infante, dovendosi avvertire, che non ricada entro il vaso, dal quale è stata attinta;

12 Se si tenga il Battistero ben custodito sotto chiave, e dove questa si conservi.

Olii Santi.

Fatta la visita al Battistero, i signori Delegati si porteranno al luogo, ove si conservano gli Olii santi, ed osserveranno:

1. Se i vasi che contengono detti Olii siano interi da impedire, che essi o travasino o stillino,

2. Se i S. Olii si conservino in vasi separati, distinti ciascuno da apposita iscrizione al di fuori;

3. Se i vasi siano d'argento, od almeno di stagno, e lavorati in modo che si chiudano bene, e siano ben sigillati;

4. Se i detti vasi si tengano involti con bombace in drappo di seta, a guisa di sacchetta, e si conservino dentro una cassetta decente;

5. Se i sacri Olii si rinnovino ogni anno, abbrociandosi i vecchi, e consumandosi nelle lampadi;

6. Se il luogo, dove si conservano, sia decente e ben chiuso, e la chiave sia custodita dal Parroco,

7. Se dove, per la molta distanza dalla Parrocchia, con espressa licenza del Vescovo, si tengono in Canonica, si conservino in decente armadio debitamente con chiave custoditi.

Sacre Reliquie

Alla visita degli Olii sacri terrà dietro quella delle Reliquie dei Santi. — In ordine a queste li signori Delegati esamineranno

1. Se si conservino in un armadio conveniente, non umido e chiuso con chiave;

2. Se siano muniti delle necessario autentiche, da riconoscersi dai signori Delegati, i quali vieteranno la pubblica esposizione di quelle che ne fossero mancanti;

3. Se le teche, entro cui stanno chiuse le Reliquie, siano munite di cristallo, e ben sigillate, sicchè non possano entrare la polvere ed altre immondezze;

4. Se i Reliquiarii siano ben ornati, od almeno in stato decente.

Altari.

Dalla visita delle S. Reliquie i signori Delegati procederanno a quella degli Altari, cominciando dall'Altar maggiore, ed investigheranno:

1. Se abbiano la pietra consecrata col necessario sepolcreto per le Reliquie debitamente sigillato, e sia detta pietra chiusa da ogni lato in una tela,

2. Se la Croce coll'immagine del Crocifisso sia di tale grandezza, che *supereminent inter candelabra, ita ut a populo facile cerni possit;*

3. Se agli Altari sovrastino le ancone benedette,

4. Se le mense siano coperte delle tre prescritte tovaglie, e non di più, fra le quali la superiore sia più lunga da coprire tutta la mensa, ed anche ambidue i lati dell'altare fin presso alla predella;

5. Se fuori delle funzioni si coprano le mense degli altari di una tovaglia di colore; in caso negativo si prescriva che entro tre mesi siano provvedute,

6. Se si trovino al debito luogo le tre tabelle pel *Gloria, Credo,* ecc. in stato decente, e sia lo stampato chiaro e leggibile,

7. Se i candellieri e gli altri ornamenti, che stanno sugli altari, non siano tarlati, ma tutti in buono stato;

8. Se ogni altare abbia la sua predella in legno, sufficientemente spaziosa, ben ferma e piana.

Visiteranno in seguito i Confessionali e vedranno

1. Se siano tutti muniti, alla fenestrella a cui i penitenti si confessano, di lamina di ferro intiera o di latta ben forte, con fori che sieno meno ancora di un mezzo centimetro. Ove siano più grandi, si prescriva che siano coperti con sota o tela fina, come è prescritto in tante Diocesi per tutti i confessionali delle donne indistintamente;

2. Se sopra la fenestrella, dalla parte del penitente, vi sia l'imagine del SS. Crocifisso;

3. Se dalla parte del Confessore vi sia affissa la tabella dei casi riservati nella Diocesi;

4. Se sia il confessionale sufficientemente comodo al Confessore ed al penitente.

Esamineranno pure se nelle immagini dei Santi, appese ai muri della Chiesa e Sacrestia, nulla vi abbia che disdica alla riverenza e santità del luogo

II.

Materiale delle Chiese. — Sacrestia e sacri arredi.

Nella visita della Chiesa e delle Cappello i signori Delegati esamineranno, se occorrano riparazioni nei pavimenti, nei volti, nei muri, nelle porte, finestre o molto più negli altari.

Per quanto concerne la visita della Sacrestia, li signori Delegati investigheranno

1. Se la porta sia soda e ben munita, e tali pure siano le finestre da impedire qualsiasi furto;

2. Se il pavimento o le mura siano umido, ed in caso affermativo, provvederà a che si levi la causa dell'umidità;

3. Se nella Sacrestia si trovino i necessari armadii, per riporvi, in luoghi distinti o separati, li sacri vasi, e se i medesimi siano foderati

almeno di carta pulita ai lati, e di panno nel fondo, affinchè il piede de' calici o delle pissidi si conservi sempre pulito e non abbia a sconciare il sacro Corporale;

4. Se uno degli armadii abbia qualche forma di altare, colla Croce sulla sua sommità, presso il quale i Sacerdoti indossino le sacre vesti per celebrare;

5. Se vi abbiano predelle o inginocchiatoi pei Sacerdoti, con qualche sacra effigie, e colle necessarie tabelle per la preparazione ed il ringraziamento della Messa;

6. Se in qualche sito della Sacrestia si trovi un decente lavatoio, con monda tovaglia, che serva ai Sacerdoti per lavarsi le mani, prima di celebrare;

7. Se, a tenore delle Sinodali Costituzioni, si tenga appesa al muro della Sacrestia la tabella delle Messe o legati pii, coll'indicazione degl'istromenti, da cui hanno origine.

Esamineranno inoltre:

8. Se i messali siano in buono stato, muniti di segnacoli, ed abbiano le aggiunte dei Santi più recenti;

9. Se almeno le coppe dei calici e le patene siano d'argento, e dorate nell'interno;

10. Se vi abbia una quantità sufficiente di purificatoi e di corporali, gli uni e gli altri di tela solida di lino e mondi, ed abbiano tutti una sufficiente lunghezza e larghezza;

11. Se i purificatoi e gli amitti portino nel mezzo la croce;

12. Se vi abbiano pianete, tunicelle, stole, manipoli, piviali, borse o veli pei calici di stoffa di seta di tutti i colori prescritti dalle Rubriche, tanto pei giorni feriali, quanto pei giorni festivi, e siano siffatto suppellettili tutte monde, intiere ed in stato decente, non logore e non lacerate;

13. Se i camici, e gli amitti siano in quantità sufficiente, mondi e decenti,

14. Se i cordoni siano muniti di fiocchi di seta, o questi pure mostrino la dovuta mondezza e decenza

Osserveranno pure:

15. Se la ampolle per le Messe siano di vetro mondo, e mondi eziandio i piattelli per le dette ampolle;

16. Se le tovaglie per asciugare le mani siano abbastanza lunghe e larghe;

17. Se vi abbiano campanelli, per dare il segno dell'elevazione del SS. Sacramento;

18. Se vi sia un decente secchiello per l'acqua benedetta, col suo aspersorio;

19. Se il turibolo, la navicella ed il cucchiaio siano puliti, ed in tale stato da servire decentemente al S. Altare.

Prima che i signori Delegati procedano alla visita della Sacrestia, dovranno ritirare dalli signori Parrochi l'inventario delle suppellettili, e verificare con una rigorosa ispezione delle medesime, se sia esatto in ogni sua parte. Copia di detto inventare dovrà in seguito essere rimessa alla Nostra Curia

Resta poi inteso, che i signori Delegati, dopo la visita della Chiesa e della Sacrestia, avranno la facoltà d'interdire quegli arredi, che riconosceranno non regolari o indecenti, e ciò faranno con apposito Decreto, di cui lascieranno copia al Parroco della Parrocchia visitata, e ne serberanno l'originale nel verbale della visita, che sarà a Noi trasmesso

Essendo Nostra intenzione, che si abbiano pure per interdette tutte quelle suppellettili o arredi sacri che dai signori Parrochi non si presentassero *data opera* ai signori Delegati, incarichiamo questi ultimi di darne avviso a chi d'uopo, per suo governo prima d'incominciare la visita della Sacrestia

Cimitero.

Nella visita del Cimitero i signori Delegati esamineranno

1. Se sia circondato, da ogni parte, di mura alte da terra circa due metri e mezzo, onde gli animali non possano avervi accesso,

2. Se nel mezzo del cimitero vi sia una colonna o altro basamento di pietra, su cui stia innalzata una Croce di considerevole altezza,

3. Se la porta del Cimitero sia ben ferma, munita con serratura e chiave, nè si apra senza bisogno;

4. Se l'interno del Cimitero si tenga purgato dalle piante ed erbe d'ogni sorta, nè si ripongano nel medesimo legnami, cementi, pietre od altro *quod loci sanctitati, religioni et decori repugnet.*

III

Amministrazione o Fabbriceria delle Chiese.

Passeranno anche i signori Delegati a visitare l'archivio parrocchiale, e vedranno

1. Se sia collocato in luogo sicuro e non umido, e se sia chiuso con chiave;

2. Se nel medesimo si conservino i documenti della Chiesa, dei legati pii e delle Compagnie erette nella Chiesa Parrocchiale, le autentiche delle S. Reliquie e delle Indulgenze, i libri parrocchiali, i decreti sinodali e delle visite, le circolari dei Vescovi debitamente legate con appositi indici, per averle facilmente alla mano;

3. Se esistano le scritture di contratti di locazione che sono in corso, e se ogni cosa sia regolare,

4. Se esista l'inventario di tutti i libri e carte, che si conservano nell'archivio parrocchiale,

5. Se vi abbiano contratti o legati sottoposti al vincolo dell'ipoteca, la cui iscrizione non sia stata presa o rinnovata nei termini stabiliti dalla legge. A questo riguardo eccitiamo specialmente la diligenza dei signori Delegati, raccomandando loro espressamente

di far risultare nel verbale della visita qualsiasi ommissione in proposito.

I libri dell'Amministrazione della Chiesa Parrocchiale, Confraternite, Compagnie o Cappelle campestri saranno pure presentati all'ispezione dei signori Delegati, i quali, trovandoli regolari, li approveranno colla seguente formola:

« V. in occasione di S. Visita, per delegazione dell'Ill.mo a Rev.mo Monsignor Vescovo della Diocesi, si approva. »

» Dat. a . . . . . . »

Riconoscendoli al contrario in qualche parte difettosi, faranno notare nel Decreto le mende occorse, e daranno le opportune direzioni, acciò sieno in avvenire tenuti in modo regolare.

In quanto ai legati pii, i signori Delegati si faranno rimettere da ciascun Parroco l'ultima relazione parrocchiale, e facendo la rassegna dei legati nella medesima registrati, investigheranno, se siano, senza eccezione, adempiuti; trovando che ne resti alcuno insoddisfatto, lo faranno risultare nel verbale di visita, coi necessarii dati, proponando altresì i mezzi più opportuni, acciò sia provveduto all'adempimento della pia volontà dei fondatori, ed alla coscienza dei legatari.

Sarà pure loro cura di eccitare questi ultimi ad affrancare tali legati; nel qual caso Ci troveranno disposti ad usar loro tutte le possibili agevolezze.

V.

Legati Compagnie.

Nella visita delle Confraternite, ossia Compagnie dei laici, esamineranno

1. Se siano legittimamente erette;

2. Se abbiano i loro statuti stampati o manoscritti, e debitamente approvati;

3. Se siano conosciuti dai Confratelli e fedelmente osservati;

4. Se i loro beni ed elemosine si amministrino fedelmente,

5. Se gli Amministratori rendano annualmente i conti ai signori Parrochi, quali delegati dal Vescovo, ed in città alla Curia Vescovile,

6. Se alcuno dei medesimi sia debitore verso la Compagnia od Opera pia, della cui amministrazione fa parte;

7. Se esse abbiano un apposito archivio, per custodirvi le scritture di loro spettanza;

8. Se intervengano alle processioni pubbliche, alla recita dell'officio, e delle preghiere che sono prescritte;

9. Se osservino le Costituzioni Sinodali;

10. Se facciano fronte a tutti gli oneri, cui sono tenute dalle tavole di fondazione, e se ciascuno degli Amministratori adempia con esattezza e rettitudine al suo dovere;

11. Si faranno quindi presentare il libro dei conti, che esamineranno, apponendovi il Visto ecc., come si è detto di sopra.

Esamineranno pure:

1. Se siano abbastanza coltivate le Compagnie della Dottrina cristiana, del SS. Sacramento, unita a quella del S. Cuore di Gesù, del SS. Rosario e del Cuor di Maria, parimenti unito, e tutte le altre canonicamente erette.

2. Se siano le Compagnie provvedute de'debiti registri, principalmente di quello del personale, affinchè gli ascritti possano lucrare le S. Indulgenze, e se tali registri siano ben tenuti.

Quanto sovra si prescrive intorno alla visita a farsi alle Compagnie, intendiamo pure che abbia luogo riguardo alle Opere pie, ed alle Cappelle campestri, nelle parti che possono riguardarle.

Commettiamo anche alla sollecitudine dei signori Delegati di esaminare, se siansi edificate in qualche luogo Chiese o Cappelle, senza il Nostro beneplacito, e se mantengansi in decente stato sia le Cappelle campestri, sia i piloni in cui sono dipinte immagini sacre

VI.

Disciplina del Clero.

Nel procedere alla visita del Clero, i signori Delegati noteranno.

1. Il nome e cognome, patria, età ed impiego di ciascun sacerdote della Parrocchia, residente e non residente,

2. Se il Parroco osservi la legge della residenza,

3. Con quali persone convivono il Parroco e gli altri ecclesiastici residenti, e quale sia l'età delle rispettive donne di servizio, ancorchè parenti;

4. Se in tutte le domeniche ed altre feste di precetto si faccia la spiegazione del Vangelo, e l'istruzione parrocchiale,

5. Quanti anni impieghi il Parroco nel compiere il corso delle istruzioni parrocchiali,

6. Se per queste istruzioni si prenda vacanze, e quante;

7. Se si faccia il catechismo ai ragazzi nei giorni festivi, in quante classi siano essi divisi, e se il Clero vi presti la sua opera,

8. Se hanno luogo le conferenze morali settimanali, con intervento degli ecclesiastici, e se il Parroco assista alle mensili,

9. Come si celebri la Messa, se facciasi la debita preparazione e ringraziamento, e se anche nei giorni feriali stavi per la Messa an'ora fissa a maggior comodo de'fedeli;

10. Se si osservino i Decreti *De ecclesiastica disciplina*, in ogni loro parte, e quali giornali si leggano dal Clero.

In ordine ai citati decreti, i signori Delegati procureranno di fare a ciascun Parroco, tanto per la parte che lo riguarda, secondo il proprio uffizio, quanto per quella che riflette gli altri ecclesiastici della Parrocchia, altrettante domande, quanti sono i paragrafi dei Decreti medesimi, e noteranno conscienziosamente tutte le trasgressioni che verranno a loro cognizione.

Esamineranno finalmente se siano debitamente tenuti i registri parrocchiali, detti già dello *Stato civile*, il registro della predicazione e quello delle Messe, sia dei signori Parrochi, che di tutti i Sacerdoti, osservando se siensi celebrate tutte le Messe *pro populo*, anche nei giorni delle feste soppresse, dai primi, e adempiti i legati e le obbligazioni delle Messe manuali dagli uni e dagli altri

VII

Ortodossia e morale della popolazione

Riguardo alla popolazione, i signori Delegati procureranno di investigare:

1. Se vi siano nella Parrocchia individui sospetti di eresia, pubblici dogmatizzanti, bestemmiatori, pubblici scandalosi e trasgressori del precetto pasquale, ed in qual numero,

2. Se vi siano ammogliati, che vivano separati, senza licenza della Curia Vescovile;

3. Se si osservino i giorni festivi, ed in generale quale sia la sollecitudine dei fedeli nell'adempiere le opere di cristiana pietà;

4. Se vi siano librai, che tengano libri proibiti da vendere in pubblico od in privato, senza la debita facoltà, e botteghe o casini, in cui si tengano in pubblico o si leggano fogli vietati,

5. Se siansi introdotte nella Parrocchia le non mai abbastanza lodate associazioni alle Opere della Propagazione della fede, e della Santa Infanzia, e quante decine di associati vi si trovino.

Raccomandiamo finalmente ai signori Delegati d'investigare:

1. Se siansi eseguiti gli ordini ed i decreti emanati in occasione della ultima visita pastorale,

2. Se si raccomandino nelle Parrocchie le limosine prescritte nel Calendario, specialmente quelle pei luoghi di Terra Santa

In ordine al verbale della visita, i signori Delegati si ricorderanno di osservare il disposto dell'Editto, di redigerlo cioè in 6 fascicoli distinti, corrispondenti ai 6 capi in cui è divisa l'*Istruzione*.

Saremo poi ben grati ai signori Delegati e Convisitatori, se colla prudenza e colla persuasione sapranno far sì, che vengano corretti gli abusi, senza che occorrano altri mezzi più efficaci, o sapranno almeno indicarci i rimedii, che giudicheranno più opportuni per andarvi al riparo

Mondovì, giorno di S Giuseppe 1866

✠ Fr. GIOVANNI TOMMASO Vescovo

Mondovì, Tip. Gio Issoglio e C.